GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 18 GENNAIO — NUM. 14

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Domani, 19, avrà luogo nell'Aula del Palazzo di Montecitorio la seduta Reale per la prestazione del giuramento di S. M. il Re, secondo la legge fondamentale dello Stato, innanzi ai due rami del Parlamento.

I signori Senatori e Deputati presteranno giuramento in presenza di S. M. il Re.

La seduta avrà principio alle ore due pomeridiane.

S. M. il Re e la Reale Famiglia si recheranno al palazzo di Montecitorio per la via dell'Umiltà e del Corso.

Il signor Pioda, Ministro di Svizzera presso la Real Corte, ebbe dal Consiglio federale elvetico speciale incarico di rappresentarlo ai funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Il tempo e la distanza non permettendo di mandare da Costantinopoli un delegato speciale per assistere ai funerali del Re Vittorio Emanuele, S. M. il Sultano ha, per telegrafo, dato l'ordine a S. E. Turkan bey, suo ministro presso la Real Corte, di rappresentarlo in questa luttuosa circostanza.

Il Bey di Tunisi ed il suo primo Ministro hanno fatto presentare le loro condoglianze all'Agente e Console generale di S. M. a Tunisi. La Colonia italiana, allo stesso scopo, si è recata in massa al R. Console.

L'Imperatore del Giappone ha fatto presentare al Ministro di S. M. a Tokio le sue condoglianze per la morte del Re Vittorio Emanuele.

L'Imperatore di Birmania delegò come suo rappresentante ai funerali del Re Vittorio Emanuele, il marchese Durazzo Andorno, console generale dell'impero birmano in Genova.

Il maresciallo Serrano, trovandosi in Andalusia, ha mandato un suo aiutante di campo alla Regia legazione a Madrid, con preghiera di trasmettere le sue condoglianze a S. M. il Re Umberto.

Il Console generale della Repubblica Argentina in Genova delegò, in vece sua, ai solenni funerali il Console argentino a Roma.

Il giorno 17 hanno avuto luogo a Parigi, nella chiesa della Maddalena, solenni funerali per S. M. il Re Vittorio Emanuele. Vi assistevano le LL. AA. i Nipoti del defunto Re, accompagnati da S. A. I. la Principessa Matilde, dal primo aiutante di campo del maresciallo Presidente, e dal personale dell'Ambasciata e Consolato italiano. Tutti gli Ambasciatori, il Corpo Diplomatico, tutti i Ministri, il Presidente della Camera, il primo Vicepresidente del Senato e molte Autorità civili e militari, tutta la Colonia italiana erano presenti.

Anche a Madrid, per iniziativa della Colonia italiana, si sono fatti solenni funerali pel Re Vittorio Emanuele, coll'intervento di tutto il Corpo diplomatico.

Un servizio funebre è pur stato celebrato a Pietroburgo, dove ha ufficiato l'arcivescovo cattolico. L'Imperatore si è fatto rappresentare dal principe Souwaroff; la principessa Eugenia ed i duchi di Leuchtenberg sono intervenuti personalmente.

La principessa Eugenia di Leuchtenberg, che assisteva ai funerali celebrati a Pietroburgo, il giorno 16, pregò espressamente il R. Ambasciatore di far pervenire le sue condoglianze a S. M. il Re.

Per cura dei cittadini di Belgrado si è celebrato dal Metropolitano un solenne servizio funebre in suffragio del Re Vittorio Emanuele. Vi assisterono S. A. la principessa Natalia, tutti i ministri ed immenso concorso di cittadinanza.

I funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele II

Rinunziamo a descrivere l'aspetto, a dire le emozioni, i particolari grandiosi, commoventi della giornata di ieri, in cui tutta Italia, anzi l'Europa, s'era dato solenne convegno in Roma per rendere le estreme onoranze e dare come l'ultimo vale a S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Dobbiamo restringerci a pochi cenni sulla grande e mesta cerimonia.

Il funebre corteo, al segnale dato dai tre colpi di cannone, mosse dal R. Palazzo del Quirinale nell'ordine e secondo il programma descritto nel precedente numero di questo giornale.

Otto sottufficiali de' corazzieri di S. M. recarono la salma del Re sul carro funebre, fra un corteo di Principi: Sua A. R. il Principe Amedeo, il Principe Ereditario di Germania, l'Arciduca Ranieri, e l'Infante Reale di Portogallo.

Il corteo, ai mesti concenti delle bande musicali, si muove per la via *Venti Settembre*, preceduto dalla cavalleria e da tutte le Rappresentanze dell'esercito di terra e di mare; cui tengono dietro quelle dei Municipi di Roma e di Torino, le Autorità amministrative della città e provincia di Roma, le Magistrature e le altre Deputazioni, il Consiglio di Stato, i Senatori del Regno, i Deputati in grandissimo numero, il Corpo Diplomatico, gli Ambasciatori, gli Inviati stranieri, i Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata.

Andava innanzi al carro funebre il Clero colla Croce; poi con S. A. R. il Principe Amedeo, le LL. AA. II. l'Arciduca Ranieri, il Principe Federico Guglielmo, S. A. R. il Principe Ereditario di Portogallo, il Principe Guglielmo di Baden.

S. E. il generale Medici, a cavallo, recava la spada di Vittorio Emanuele II; S. E. il comm. Correnti la Corona Ferrea sopra un cuscino di velluto.

Tenevano i sei cordoni del carro le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, barone Ricasoli ed il generale conte Enrico Morozzo Della Rocca; il Presidente del Consiglio dei Ministri, e il Ministro dell'Interno; i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

A destra ed a sinistra del carro stavano i corazzieri di S. M., le Case civili e militari del Re e dei Reali Principi.

Dopo i rappresentanti del Municipio e della Chiesa Cattedrale di Monza veniva interamente coperto di gramaglie il cavallo di battaglia del Re Vittorio Emanuele.

Chiudevano il Corteo le carrozze di gala del Municipio di Roma, del Senato del Regno e della Camera dei deputati. Ma innanzi a loro si distendeva la fila immensa delle Rappresentanze d'ogni ordine, accorse da tutta l'Italia.

Tutte le vie per le quali transitava il Corteo erano parate a lutto; dai balconi e dalle finestre piovevano sul carro funereo fiori e corone d'alloro.

Poco dopo un'ora pomeridiana il Corteo giunse sulla Piazza della Rotonda. La salma del Re è levata dal carro e trasportata sul gran catafalco eretto in mezzo alla chiesa, ove pigliano posto i RR. Principi, i membri del Parlamento, i Ministri, i Grandi Ufficiali dello Stato, e Dignitari della Corona, gli Inviati e Rappresentanti dei Governi stranieri, e le Magistrature. La spada, l'elmo del Re e la Corona Ferrea sono deposte sul feretro. Tutte le bandiere dell'esercito lo circondano. Il Clero intuona le ultime preci, e compie le rituali cerimonie.

Compiuti i sacri riti, tutti gli astanti si ritirarono, e le spoglie mortali del Re furono lasciate in custodia alle Guardie d'onore.

Dal mattino fino al tramonto del sole gli spari del cannone dai giardini del Monte Pincio continuarono di minuto in minuto.

Lungo le vie per le quali venne a passare il funebre corteo facevano ala le truppe delle diverse armi rendendo gli onori militari; immensa la folla sulle vie, nelle piazze, ai balconi ed alle finestre: perocchè si calcolò oltre a 150 mila il numero delle persone venute in Roma in questi giorni.

E in tanto turbinio di popolazione, nella foga dei precipitosi apparecchi, nessun inconveniente, nessun disordine turbò la grande e maestosa cerimonia: l'ordinamento e il passaggio del corteo procedette colla massima regolarità.

Così si chiuse questa mesta e memoranda giornata che vide tutto il popolo italiano e i Rappresentanti di tutte le Corti e Governi d'Europa confondere insieme l'ammirazione, il compianto e il dolore intorno alla salma del primo Re d'Italia e del Padre della Patria!

ELEZIONI POLITICHE

del 13 *gennaio* 1878

Collegio di Francavilla — Francesco Zuccaro Floreita ebbe voti 354. Perrone-Paladini voti 240. Duca di Reitano voti 32. Eletto Zuccaro.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta ha, con nota del 3 di questo mese, partecipato alla Regia Legazione a Costantinopoli che il blocco del litorale del *vilayet* di Scutari d'Albania deve essere inteso nel senso d'una semplice chiusura, cioè d'un semplice divieto a tutte le navi di accostarsi al litorale. Questo provvedimento non si estende che da Spiza fino all'imboccatora della Boyana inclusive. In conseguenza gl'incrociatori della marina imperiale hanno ricevuto l'ordine di opporsi, anche colla forza, a che nessuna nave, qualunque sia la sua bandiera, si avvicini alle coste cui è vietato l'accesso; ma senza arrestarla, nè ritenerla, a meno che non contenga contrabbando di guerra; nel qual caso gli oggetti di contrabbando saranno sequestrati e la nave rilasciata, secondo le stesse regole e con le stesse formalità che se fosse stata incontrata in alto mare.

Roma, 16 gennaio 1878.

Al Ministero della Real Casa sono pervenuti lettere e telegrammi di condoglianza per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

Dalla Società musicale Michelangelo di Firenze.
Dal Sindaco e popolazione di Seomi.
Dal Consiglio dell'Università Israelitica di Pisa.
Dalla Confraternita dell'Addolorata di Gerace.
Dal cav. Salvatore Guli di Palermo.

Dalla Congregazione di Carità di Sarsina.
Dai Consoli generali in Algeria del Portogallo, d'Austria-Ungheria, di Russia, di Danimarca, dei Paesi Bassi.
Dal Pretore e funzionari dipendenti di Civitavecchia.
Dal Real Ginnasio di Barcellona Pozzo di Gotto.
Dal Sindaco e popolazione di Tignale.
Dal Sindaco di Villanova sul Clisi.
Dalla Società filarmonica di Santa Maria Ligure.
Dagli Impiegati dell'Intendenza di Finanza di Grosseto.
Dal Municipio e popolazione di Capriano.
Dal Sindaco e popolazione di Condove.
Dalla Popolazione di Bagni Montecatini.

Telegrammi ed indirizzi di condoglianza pella morte di S. M. Vittorio Emanuele II, e di devozione per S. M. Umberto I, pervenuti a S. E. il Presidente del Consiglio:

Dai Municipi di Sant'Angelo dei Lombardi, Itri, Regalbuto, Satriano, Bovezzo, Sicignano, Garlate, Roccasecca, San Martino Valle Caudina, San Pietro Incariano, Grezzana, Chioggia, Parrano, Cisterna d'Asti, Giuliano in Campania, Morlupo, Paolise, Brusciano, Asolo, Monselice, Cremona, Mezzanabigli, Lanciano, Termoli, Piazza Armerina, Bondeno, Montegiorgio (Marche), San Giuliano Puglie, San Giovanni a Teduccio, Bosnasco, Castelcisterna, Cartoceto, Mesagne, Vicovaro.
Dai Comitati dei Reduci delle patrie battaglie di Casoli.
Dall'Associazione del progresso di Forio.
Da Rainone Michele di Panni.
Dal Presidente della Commissione delle imposte dirette ed agente di Mirabella.
Dalla Colonia italiana di New-York.
Dalla Società dei caffettieri e camerieri di Venezia.
Dall'Accademia fisico-medico-statistica di Milano.
Dagli Allievi ingegneri della Scuola di Napoli.
Dall'Assemblea operaia di S. Damiano d'Asti.
Dalla Loggia massonica Daniele Manin di Venezia.
Dagli impiegati della Banca Nazionale di Caltanissetta.
Dalle Società operaie di Stradella e Pistoia.
Dall'Associazione dei prestinai meridionali in Napoli.
Dall'Associazione internazionale d'incoraggiamento in Napoli.
Dalla Loggia Massonica di Palermo.
Dagli allievi italiani della Scuola centrale d'arti e mestieri in Parigi.
Dalle presidenze degli Asili infantili di Oderzo e Pistoia.
Dalle Società operaie di Padula ed Arezzo.
Da alcuni cittadini di Napoli.
Dal Consiglio provinciale di Venezia.
Dal gerente la filatura Filomello in Giuliano Vicentino.
Dalla Fratellanza Artigiana di Bagni di Lucca.
Dall'Associazione Progressista di Treviso.
Dal Consiglio notarile di Lucera.
Dalla Società lavoranti prestinai di Palermo.
Dal signor Ferdinando Monti di Napoli.
Dalla Loggia Massonica Filippo De Boni di Campobello Licata.
Dall'avv. Raffaele Capolongo di Bari.
Dal Console della colonia marina italiana di Gibilterra.
Dal Corpo insegnante di Prizzi.

Son pervenuti al Ministero degli Affari Esteri telegrammi di condoglianza e di devozione:

Dal Consolato italiano in Anversa.
Dalle Rappresentanze italiane in Algeri.
Dal Viceconsolato e colonia italiana a Prevesa.
Dalla Società operaia italiana a Neuchâtel.
Dalla Colonia italiana in Sebastopoli.
Dall'Agente consolare austro-ungarico a Rimini.
Dagli Italiani residenti a Valparaiso.
Dal Sillogo ellenico del Cairo.
Dagli Italiani alla Nuova Orleans.
Dalla Società operaia italiana a Nuova-York.
Dalla Colonia italiana di Boston.

Al Ministero dell'Interno inviarono telegrammi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

La Giunta Municipale di Cori (Velletri).
Il Municipio di Torre Annunziata.
Il Municipio di Putignano.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed il Consiglio di disciplina dei procuratori di Aquila (Abruzzi), furono rappresentati dai signori avvocati Morelli Giulio, Centi Francesco Maria, Petrini barone Giovanni e Gualtieri Antonio.

I Municipi di Valeggio, Villafranca, Sora, San Massimo all'Adige, San Giovanni Lupatoto, Mozzecane, furono rappresentati dal senatore del Regno comm. Giulio Camussoni, Sindaco di Verona.

L'Istituto tecnico-nautico di Genova inviò una speciale Rappresentanza di cinque suoi alunni.

Il Preside, i direttori e professori delle Scuole di Modica delegarono, a rappresentarli, il comm. Cassaglia.

Un supplemento a questo numero contiene gli Elenchi delle Rappresentanze delle Provincie, Municipi, Magistrature, Corpi Morali, Istituti, Società, ecc., intervenute ai solenni Funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, il dì 17 gennaio 1878.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4242** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il ricorso 28 maggio 1877, presentato dalla Deputazione provinciale di Torino, in seguito alla deliberazione presa da quel Consiglio provinciale il 14 novembre 1876, col

quale si fa istanza per la revoca dei provvedimenti emanati dietro l'apertura all'esercizio della strada ferrata da Susa a Bardonecchia, ed in applicazione dell'art. 11 della vigente legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, per il passaggio nella classe delle provinciali del tratto da Susa ad Oulx, appartenente alla strada nazionale del Monginevro;

Visto l'art. 379 della legge di sopra accennata;

Visti i voti dati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 14 febbraio 1874, 24 luglio 1875 e 7 luglio 1877;

Visti i pareri emessi dal Consiglio di Stato, sezione dello interno, il 19 giugno 1874, 2 ottobre 1875 e 5 dicembre 1877, quest'ultimo adottato dal Consiglio suddetto in adunanza generale dell'11 dicembre stesso;

Considerando che a termini dell'art. 11 della legge suaccennata non vi può essere strada nazionale fra due punti del territorio collegati da ferrovia; che l'eccezione stabilita dall'articolo medesimo deve essere intesa ed applicata quale fu sancita e non estendersi oltre il testo della legge; che questa avendo compreso nella eccezione soltanto i tronchi stradali che attraversano la catena principale, ha posto chiara e netta una limitazione che deve essere rispettata; che il concetto fu quello di tenere a carico dello Stato, non ostante la apertura di una ferrovia, quei tratti di strada nazionale esclusivamente che si svolgono sulla catena principale ed inservono ad attraversarla; che altrimenti si sarebbe adoperata una locuzione più ampia, tale da comprendere tutta intera la strada della catena principale delle Alpi e degli Appennini, e non si sarebbe limitata ai tronchi che l'attraversano;

Considerando che se dalla valle di Susa si dipartono due grandi strade nazionali delle Alpi, l'una a destra pel Moncenisio, l'altra a manca pel Monginevro, non è nello stesso punto che per entrambe si comincia ad attraversare la catena principale; che cessando a Susa la ferrovia, ed ivi incominciandosi ad attraversare il Cenisio, giustamente fu conservata fra le nazionali la strada fino al confine francese verso Lanslebourg, e si portò nella categoria delle provinciali il tronco inferiore scorrente nella valle verso Torino; che invece da Bussoleno prolungandosi la ferrovia per la valle della Dora Riparia fino ad Oulx e Bardonecchia, e solo ad Oulx dovendosi volgere a manca per avviarsi ad attraversare la catena principale del Monginevro, si è da quel punto fino al confine francese verso Briançon, e non prima, che la strada rimane nazionale; che il tronco inferiore deve essere tolto dall'elenco delle nazionali, come appunto fu tolto l'altro precedente da Torino a Bussoleno e Susa, poichè nè l'uno nè l'altro inservono ad attraversare la catena principale; che in contrario non sono attendibili gli argomenti dedotti dalle rapide elevazioni che si verificano tra Susa, Chiomonte ed Oulx, ed involvono distinzioni non sancite dalla legge, la quale si preoccupò esclusivamente del fatto che i tronchi attraversino la catena principale; e certo non l'attraversa in alcuna guisa il tronco Susa-Oulx, come non l'attraversa il tronco Torino-Susa;

Considerando che pel passaggio del tratto da Susa ad Oulx fra le provinciali, la strada nazionale del Monginevro avrà il suo incominciamento dallo abitato di Oulx per proseguire verso il confine francese, e che per conseguenza conviene provvedere alla congiunzione dell'abitato di Oulx colla stazione ferroviaria omonima, più vicina, il che può farsi in applicazione dell'alinea 3° dell'articolo 11 della citata legge, dichiarando cioè nazionale il tratto di strada che unisce l'abitato di Oulx alla stazione ferroviaria omonima suindicata; quale tratto di strada si trova attualmente classificato fra le comunali;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato del portafoglio dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È rigettato il ricorso 28 maggio 1877 della Deputazione provinciale di Torino, col quale si chiede venga conservato fra le strade nazionali il tronco della strada del Monginevro da Susa ad Oulx.

Art. 2. Il tratto stesso di strada da Susa ad Oulx passerà col 1° gennaio 1878 nel novero delle provinciali, e quindi a carico della provincia di Torino; e contemporaneamente dalla data medesima sarà considerato come strada nazionale il tratto stradale che dallo abitato di Oulx mette alla stazione ferroviaria omonima, per tutti gli effetti previsti dalla vigente legge sulle opere pubbliche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra d'anatomia umana normale, vacante nella Regia Università di Messina.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, normale, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 marzo 1878 prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Per deliberazione presa dalla Corte dei conti nell'adunanza del 21 dicembre 1877, è aperto il concorso a numero sette posti di vicesegretario di 3ª classe presso la Corte stessa, con lo stipendio di lire 1500.

Gli esami avranno luogo in Roma nel prossimo mese di aprile, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande devono essere presentate dentro il giorno 1° marzo 1878.

I titoli ed i documenti occorrenti per essere ammessi all'esame, le forme ed il programma dell'esame stesso, risultano dall'ordinanza che si stampa qui appresso.

Roma, 4 gennaio 1878.

Il Segretario Generale: GIOLITTI.

Il presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffizi della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti e orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione a seconda delle partizioni del programma formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti, e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, addì 24 aprile 1875.

DUCHOQUÈ.

Programma dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.

PARTE I. — *Cultura generale.*

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — *Diritto positivo.*

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — *Nozioni speciali.*

16. Aritmetica;
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisiti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di valori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto - *Il Presidente:* DUCHOQUÈ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, in via della Fortezza, n. 8, alle seguenti operezioni, relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create con legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5) cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente mese;

2° Alla cinquantottesima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentonovantacinque sul totale delle 7012 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000 corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi cioè:

Alla 1ª estratta	L. 36,865
Alla 2ª estratta	» 11,060
Alla 3ª estratta	» 7,375
Alla 4ª estratta	» 5,900
Alla 5ª estratta	» 620
Totale dei premi	L. 61,820

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle Obblicazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, li 15 gennaio 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 463418 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 68118 della soppressa Direzione di Torino), per lire 130, al nome di Paolucci marchese Alessandro Anafesto fu *Carlo*, domiciliato in Parma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paolucci marchese Alessandro Anafesto fu *generale Filippo*, domiciliato in Parma, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 626746 e 626747 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85 la prima e 150 la seconda, al nome di Aversano *Pietro Paolo fu* Ignazio, domiciliato in Pozzuoli (Napoli), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aversano *Andrea Pietro Paolo di* Ignazio, domiciliato come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n° 629056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 40 al nome di De Almagro Maria Grazia fu *Domenico* vedova di De-Roseis Luigi, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Almagro Maria Grazia fu *Emmanuele* vedova di De-Roseis Luigi, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di* 1° *assistente alla Scuola di anatomia patologica.*

È aperto un concorso per esame al posto di 1° assistente alla Scuola di anatomia patologica.

Il 1° assistente, dovendo coadiuvare e all'occorrenza surrogare il professore negli esercizi pratici di anatomia macroscopica e microscopica patologica, così l'esame si comporrà delle due seguenti prove:

1° giorno — prova macroscopica. — Il candidato eseguirà una necroscopia, dettandone le alterazioni morbose riscontrate, e nella parte conclusiva le porrà in rapporto colle notizie cliniche che allora gli saranno notificate. Dopo di ciò farà quelle osservazioni microscopiche che sull'istante si ponno compiere; e praticherà quelle operazioni preliminari che giudicherà utili pel successivo esame microscopico che verrà fatto nel 2° giorno. — In questo secondo esame dovrà, a scelta della Commissione, istituire esami di confronto micro e macroscopici su pezzi tolti dal Museo e Laboratorio patologico in attinenza del caso che gli toccava in sorte; fornire spiegazioni, schiarimenti a sostegno della sua tesi, e sostenerne la discussione cogli altri concorrenti.

L'eletto rimarrà in posto per un biennio, ma può essere riconfermato. Esso fruirà di uno stipendio e gratificazioni pel complessivo di lire annue duemila.

Gli aspiranti dovranno dirigere la domanda a questa Università, corredata del diploma di libero esercizio in medicina, non più tardi del prossimo 20 febbraio, in cui si dichiarerà chiuso il concorso, e presentarsi all'esame il 1° di marzo.

Parma, 3 gennaio 1878.

Il Direttore della Scuola di Anatomia patologica
G. INZANI.

Visto: *Il Rettore* C. CUGINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* reca un telegramma particolare da Londra nel quale si rende conto di una lunga conversazione che avrebbe avuto luogo fra lord Beaconsfield e Midhat pascià, e di cui quest'ultimo si mostrerebbe molto soddisfatto. Lord Beaconsfield avrebbe incominciato dal constatare il fatto che nè l'Inghilterra, nè la Turchia conoscono le proposte della Russia per l'armistizio e per la pace; al che Midhat pascià avrebbe risposto che la Russia esigerà probabilmente l'intera sommissione della Porta. Nel corso della conversazione Beaconsfield avrebbe fatto capire a Midhat che l'Inghilterra non ha dimessa la speranza di potere, forse coll'aiuto di un'altra potenza, impedire la marcia dei russi sopra Costantinopoli. Midhat pascià rispose che in questo caso è necessaria la massima fretta, perchè le truppe turche, dopo la catastrofe di Shipka, non potrebbero opporre una valida resistenza. Midhat rammentò a lord Beaconsfield anche la dichiarazione di Derby, stando alla quale l'Inghilterra sarebbe intervenuta tosto che una delle potenze belligeranti fosse fiaccata e chiedesse l'intervento dell'Inghilterra. La promessa del ministro degli esteri, aggiunse Midhat, nella quale è impegnato l'onore dell'Inghilterra, non è stata mantenuta. Lord Beaconsfield non rispose a questa osservazione, ma prese nota della dichiarazione di Midhat.

Interrogato se e fino a quando le truppe turche sarebbero in grado di impedire l'avanzarsi dei russi, Midhat rispose che, a suo avviso, la resistenza non durerebbe lungo tempo, perchè i turchi sono oramai demoralizzati e deboli e difettano inoltre d'artiglieria. Midhat nel congedarsi richiamò l'attenzione di lord Beaconsfield sulla possibilità che, collo avanzarsi dei russi in Romelia, si ripetano i massacri che hanno funestato la Bulgaria.

Un corrispondente da Pietroburgo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, accennando dei negoziati per il ristabilimento della pace fra la Turchia e la Russia, esprime l'opinione che i passi che fa ora l'Inghilterra in favore della pace non sono che un tardo ritorno al *memorandum* di Berlino che questa potenza aveva respinto con marcata ostentazione. " Ma oggi, prosegue il corrispondente, i fatti hanno parlato, e la Russia porrà, senza dubbio, delle condizioni che andranno più in là dei voti, rimasti sterili, della conferenza di Costantinopoli. In primo luogo noi dobbiamo tutelare il nostro onore e la nostra posizione nella politica europea; dobbiamo esigere che ci si renda la riva sinistra del Pruth che abbiamo dovuto cedere in modo umiliante in forza del trattato di Parigi. Ma questa rivendicazione non può farsi a spese della Rumenia che è nostra alleata, ed i negoziatori dei preliminari di pace dovranno cercare il mezzo di dare un compenso legittimo alla Rumenia. "

Il corrispondente non parla dei territori che la Russia ha l'intenzione di annettersi in Asia come prezzo delle sue vittorie, ma afferma con asseveranza che la Russia non conchiuderà la pace che ad Adrianopoli ed a Erzerum.

L'atteggiamento passivo del governo austro-ungarico di fronte agli avvenimenti che precipitano in Oriente sembra inquietare il partito turcofilo ungherese. Il sig. Czernatony, deputato al Parlamento ungherese ed amico particolare del ministro presidente, sig. Tisza, ha pubblicato nel Lloyd di Pest un articolo allo scopo di calmare queste inquietudini. Il deputato ungherese giustifica il conte Andrassy dimostrando che, non ostante i successi della Russia, la posizione dell'Austria resta la stessa, e che se, contro ogni previsione, la Russia pretendesse imporre alla Turchia delle condizioni di pace incompatibili cogli interessi della monarchia austro-ungherese il governo non avrebbe che a far occupare la Rumenia dalle forze imponenti di cui dispone per far abortire qualunque trattato turco-russo che fosse tale da compromettere i vitali interessi dell'Austria. Secondo il sig. Czernatony, l'Austria, oltre la garanzia delle promesse russe, ne possederebbe un'altra, forse più efficace, nel pegno che la sua forza militare le consente di assicurarsi da un momento all'altro.

Al dire del *Fremdenblatt*, finora sarebbero rimasti senza alcun successo tutti i tentativi fatti dalla Porta per ridurre a più miti propositi gli insorgenti cretesi che stanno concentrati ad Apokorona e Sfakia. Adossides pascià e Salim pascià che si erano recati al campo degli insorgenti per devenire a qualche accordo dovettero ritornarsene senza conchiudere nulla. Però, malgrado gli eccessi commessi dalla popolazione mussulmana, i cristiani si sono astenuti fino ad ora da qualsiasi atto di violenza. L'Assemblea nazionale di Canea, che nella scorsa estate ha dovuto sciogliersi perchè i rappresentanti cristiani se ne erano allontanati protestando, è stata convocata dagli insorgenti in Apokorona perchè elegga i rappresentanti del governo provvisorio. Ad Apokorona sono riuniti tutti i capi più cospicui del movimento, in attesa di ordini da Atene.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

La campagna contro i Djowaki sembra finita. Essi rimasero isolati, nè potranno resistere alla bravura delle truppe inglesi. Dagli ultimi dispacci dalla frontiera, dell'8 dicembre, si rileva che le truppe attaccarono Bori, incendiarono 3 villaggi, distrussero le torri fortificate e sloggiarono il nemico, che occupava in forte numero le alture. Il fuoco dell'artiglieria fu micidiale. Il giorno appresso furono attaccati altri sei villargi; 12 torri vennero fatte saltare in aria, le alture bombardate e prese. Il rimanente dei villaggi nei contorni di Bori ebbe la stessa sorte. Il nemico non oppose che una debole resistenza. I capi dei Djowaki e dei Boris si presentarono al colonnello Pollock per trattare della sottomissione.

Continuano però i preparativi militari, la quale cosa proverebbe che il governo abbia in vista delle operazioni più importanti nell'Asia centrale. Da Cabul si hanno notizie, che l'Emir continua ad aumentare la sua armata e ad estorcere

danaro alla popolazione. Le comunicazioni con Quettah sono interrotte in causa del freddo e delle nevi. Il governo rivolge la sua attività al compimento della rete ferroviaria nelle provincie occidentali e ciò, a quanto pare, per motivi strategici.

Pochissime le notizie che lo stesso foglio ha dal Giappone. A Tokio ebbero luogo il 3 novembre delle grandi festività in occasione del natalizio del Mikado. Il dipartimento della guerra intende far costruire una grande fabbrica di fucili. Nello stesso dipartimento è stata istituita una commissione incaricata di redigere un dettagliato rapporto sugli avvenimenti dell'ultima guerra civile. — Il governo, a quanto dicevasi, avrebbe accordato ai contadini il permesso di pagare le imposte in prodotti. Un giornale annunzia che il governo ha l'intenzione di rilasciare delle carte di corrispondenza a 3, 5 e 6 sen per l'estero.

Correva voce fra i chinesi a Sciangai che, in seguito alle tante calamità nazionali che colpirono l'impero negli ultimi anni, il giovine imperatore venisse consigliato a cambiare il suo titolo dinastico per calmare l'ira delle divinità. In cosa possa consistere tale cambiamento non viene spiegato. Si parlava pure a Nankin di disordini avvenuti nella Mandscurià. Dicevasi che i russi incoraggiassero segretamente la rivolta, e che fosse necessario d'inviare delle truppe da Nankin per sopprimere la ribellione.

A Pekino credevasi generalmente che il ministro inglese Wade ritornerebbe al suo posto nella prossima primavera.

La demolizione della ferrovia di Wusung è cosa ormai decisa, e tutto il materiale sarà trasportato sull'isola di Formosa. Non v'è dunque per ora alcuna speranza di vedere introdotte delle ferrovie nell'impero. Il grande ostacolo al progresso nella China è la superstizione che offusca le menti anche dei più alto locati funzionari.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 16. — Oggi si celebrano nel duomo dall'arcivescovo solenni esequie. La chiesa è affollata.

La sottoscrizione complessiva pel monumento ascendeva stamane a lire 272,000.

Napoli, 16. — Un indirizzo delle signore napoletane alla Regina Margherita è già coperto da molte migliaia di firme.

Parigi, 16. — Il *XIX Siècle* dice:

« Il rammarico della Francia repubblicana pel grande patriota perduto dall'Italia, i suoi voti per la grandezza e la pace del regno che ora incomincia, possano varcare i monti e rendere più stretti i vincoli di amicizia, fondati sulla stima e i buoni rapporti reciproci, e, per dire tutto in una parola, sugli interessi comuni. »

Parigi, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto di Frayoinet, il quale conchiude che furono nominate le Commissioni coll'incarico di preparare i lavori definitivi dei porti e delle vie navigabili, e che per questi lavori sarà necessario un miliardo. Il rapporto soggiunge che questi lavori congiunti a quelli della rete ferroviaria richiederanno una spesa di 4 miliardi nello spazio di 10 anni.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Assicurasi che il conte Zichy abbia ricevuto l'istruzione di dichiarare che l'Austria si oppone alla conchiusione di una pace diretta. L'Austria intende di mantenere il trattato di Parigi e domanda che si tenga una conferenza per le quistioni che si riferiscono agli interessi europei. »

Genova, 16. — L'arcivescovo, in una lettera circolare diretta ai parrochi della sua diocesi, dopo le disposizioni per le esequie in suffragio al defunto Re, di cui fa l'elogio, invita a professare fedele sudditanza al nuovo Re Umberto, e ordina preci per quindici giorni per la prosperità del suo regno.

Aden, 15. — È giunto ed è ripartito per l'Italia il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, proveniente da Calcutta.

Washington, 16. — Il governo annullò il contratto col sindacato pel prestito 4 per 0[0, e decise di indirizzarsi al pubblico.

Un treno proveniente dal Connecticut ruppe il ponte e cadde nella riviera di Farmongton. Vi sono molti morti e feriti.

Berlino, 16. — La *Corrispondenza Provinciale* pubblica un articolo, nel quale esprime grandi simpatie pel Re Vittorio Emanuele e per l'Italia; ricorda il viaggio del principe imperiale, il quale trovasi già da alcuni anni nelle più amichevoli relazioni col Re Umberto; dice che il popolo tedesco desidera e spera che l'amicizia fra l'Italia e la Germania, incominciata sotto il regno di Vittorio Emanuele, si renda sempre più stretta in modo favorevole alle due nazioni.

Belgrado, 16. — Oggi fu celebrato un ufficio solenne per Vittorio Emanuele. Vi assistevano la principessa, le autorità e il Corpo diplomatico.

Costantinopoli, 16. — Corre voce che l'ambasciatore d'Inghilterra abbia domandato alla Porta l'autorizzazione di lasciare entrare la flotta inglese nei Dardanelli, prima che i russi occupino Gallipoli.

Londra, 16. — Tutti i ministri, eccettuato Derby, assistevano oggi al Consiglio dei ministri.

Oggi fu tenuto un *meeting*, il quale approvò alla quasi unanimità una mozione in favore dell'apertura dei Dardanelli, approvò pure una mozione, protestando contro ogni politica aggressiva dell'Inghilterra contro la Russia. Vi assistevano molti deputati. La riunione fu assai tumultuosa.

Pietroburgo, 16. — L'*Agenzia russa* dice:

« Il Sultano ha fatto direttamente un passo annunziando l'invio di Server pascià e di Namyk pascià al quartiere generale russo. Queste disposizioni pacifiche furono accolte colle assicurazioni che le ostilità saranno sospese, appena i preliminari comunicati dal comandante in capo saranno accettati. »

Londra, 16. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« L'Austria e l'Inghilterra informarono la Porta e la Prussia che esse non riconosceranno alcun accomodamento, il quale violasse il trattato di Parigi, e fosse conchiuso senza la partecipazione delle potenze garanti. Si dice che la Porta abbia ricevuto ieri un dispaccio dall'Inghilterra, la quale vorrebbe che la Turchia trattasse direttamente colla Russia per ottenere le migliori condizioni possibili, e soggiunge che l'Inghilterra saprà tutelare i propri interessi. »

Torino, 17. — Un telegramma del Ministro della Casa Reale al Municipio dice che S. M. il Re, nel suo profondo cordoglio, non dimenticò la città natale di Torino, ed ha destinato 50,000 lire ai poveri in occasione dell'odierno trasporto dell'augusta salma.

Molfetta, 17. — Il popolo, riunito in piazza Vittorio Emanuele, rese civili onoranze all'augusto estinto. Si sottoscrive un indirizzo al Re Umberto.

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica una lettera del Comitato italiano, la quale invita i senatori al servizio funebre da celebrarsi pel Re Vittorio Emanuele.

Stanley è giunto a Parigi e fu ricevuto da molti giornalisti francesi e stranieri, dai membri della Società geografica che lo attendevano alla stazione, e che gli fecero un'ovazione.

Pietroburgo, 16. — Oggi, nella chiesa cattolica di Santa

Caterina, fu celebrata una messa funebre pel Re Vittorio Emanuele. Vi assistevano i duchi di Leuchtemberg, i ministri, i grandi dignitari della Corte, e tutto il Corpo diplomatico. L'Imperatore era rappresentato dal principe Souvaroff e dal conte di Alderberg, tutti due cavalieri della SS. Annunziata. Funzionava l'Arcivescovo metropolitano. Fu cantata la *Messa* di Verdi dagli artisti italiani. La chiesa era tappezzata di nero cogli scudi di Savoia. Il cav. Nigra e i segretari dell'ambasciata facevano gli onori. La cerimonia riuscì magnifica. Vi assisteva una folla grandissima.

Pietroburgo, 16. — L'*Agenzia Russa* dice che la Russia rispetta gli interessi delle altre potenze e che la strada delle Indie, per Suez e l'Egitto, resta come per lo innanzi di esclusivo dominio dell'Inghilterra. Riguardo a Costantinopoli, la Russia crede che questa sia una questione riservata all'Europa. Costantinopoli non potrebbe in nessun caso appartenere ad alcuna grande potenza. Gli interessi degli Stati limitrofi sono rispettati; per questo motivo l'Austria è più direttamente interessata a resistere alle pressanti eccitazioni fattele all'interno ed all'estero. Restano gli interessi russi, i quali comprendono la situazione della Bulgaria e l'indennità della guerra. La Russia ha diritto di conchiudere una pace diretta, rispettando gli interessi dell'Inghilterra e degli Stati limitrofi. La Convenzione preliminare potrà formare l'oggetto di un Congresso ed entrare allora definitivamente nei trattati internazionali.

Parigi, 16. — Oggi, in seno alla Commissione del bilancio, Say, richiesto sulla conversione della rendita, disse che, qualunque sia l'opinione che si possa avere su questa misura, non si può ora pensarvi nello stato attuale dell'Europa, e che per realizzare una riforma così importante occorre che la pace all'estero sia sicurissima.

Berlino, 16. — Il Reichstag è convocato pel 6 febbraio.

Palermo, 17. — Le signore palermitane hanno sottoscritto un indirizzo di condoglianza e di devozione alla Regina Margherita, che conchiude con queste parole: « Noi cittadine di Palermo ci raccogliamo in quest'ora suprema di angoscia intorno al trono, sicure che il vostro cuore di regina, di madre, di moglie, di cittadina, prima fra tutte saprà comprendere ed apprezzare il nostro unanime grido di *Viva Umberto, Viva Margherita, Viva il Principe ereditario*. »

Questo indirizzo sarà accompagnato da una lettera della principessa di Butera.

Bologna, 17. — Dappertutto bandiere abbrunate. Gli stabilimenti e gli uffici pubblici sono chiusi. Tutti i negozi sono stati chiusi con sovrapposti grandi cartelli listati in nero colla iscrizione: *Per gli onori funebri che si celebrano in Roma pel primo nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele.*

Lenti rintocchi delle campane alternati da colpi di cannone accrescono la generale commozione.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Porta propose alla Russia la cessazione immediata delle ostilità per cinque giorni, durante i quali si tratterebbe per l'armistizio e la pace. »

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« I delegati turchi ricevettero l'ordine, nel caso che la Russia facesse domande contrarie al trattato di Parigi, di domandare nuove istruzioni. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« La Porta ha deciso di non prendere in nessun caso alcuna decisione senza comunicarla all'Austria e all'Inghilterra. »

Lo *Standard* ha da Vienna che il principe di Bismark rinunziò alla sua opposizione alla riunione della conferenza.

Lo stesso *Standard* ha da Costantinopoli:

Il Gran Vizir assicurò il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, che la Porta ha deciso di fare la pace colla Russia, lasciando alle potenze che farebbero obbiezione di trattare la quistione colla Russia.

Londra, 17. — Le informazioni relative al probabile discorso della Corona sono contradditorie.

Lo *Standard* dice che il discorso annunzierà probabilmente che le trattative coll'Inghilterra e la Russia continuano e che il governo vigilerà affinchè gli interessi inglesi non sieno compromessi nella soluzione definitiva. È probabile che il discorso non domanderà un credito per aumentare l'esercito e la marina. Questa domanda sarebbe fatta qualora sorgesse qualche nuovo avvenimento, ma per ora è inutile ad affrettarsi e questa domanda, durante le trattative, potrebbe essere male interpretata.

Il *Morning Post* crede che il governo domanderà questo credito.

Il *Times* dice che il discorso affermerà principalmente la neutralità dell'Inghilterra e farà un appello al Parlamento affinchè l'aiuti ad assicurare i mezzi per farla rispettare.

Roma, 17. — Non avendo alcuni deputati presa la parola in seguito alle partecipazioni fatte dal Governo nella seduta di ieri, alcuni giornali hanno sfavorevolmente interpretato tale silenzio.

Queste critiche non possono ritenersi giustificate perchè, in una riunione particolare tenutasi il giorno 14, ed alla quale, con gli altri capi dei diversi gruppi parlamentari, intervennero gli onorevoli Sella e Cairoli, erasi stabilito che nessun deputato, nella seduta del 16, avrebbe chiesto la parola.

Verona, 17. — Questa mattina fu celebrata una messa funebre pel Re Vittorio Emanuele. Intervennero le autorità e un grandissimo concorso di popolazione. Gli uffici ed i negozi sono chiusi.

Brescia, 17. — Stamane, alle ore 10, fu celebrato un grande ufficio funebre pel Re Vittorio Emanuele. Vi intervennero le autorità civili e militari, il clero, le associazioni e le scuole tutte, indistintamente. I negozi sono chiusi. La città è in lutto.

Venezia, 17. — Tutte le botteghe sono chiuse per i funerali del Re Vittorio Emanuele. Fu fatta una grande dimostrazione nella piazza di S. Marco intorno al busto del defunto Re.

Genova, 17. — Oggi, nella cattedrale, fu celebrata una messa funebre, pontificando l'arcivescovo. Gli uffici pubblici e molti negozi rimasero chiusi.

Napoli, 17. — I pubblici uffici, gli istituti di credito e la Borsa fecero feria. Ai primi tiri funebri del cannone si chiusero i negozi, i caffè e gli opifici.

Costantinopoli, 16. — Layard, ambasciatore d'Inghilterra, ebbe una lunga conferenza con Server pascià e Namik pascià prima della loro partenza.

Un vapore inglese si recò a Burgas per porsi a disposizione degli agenti consolari. Parecchi vapori sono pure partiti per Burgas per trasportare la popolazione.

Costantinopoli, 16. — L'Austria, al pari dell'Inghilterra, dichiarò alla Porta che non è conforme alle sue vedute che la pace sia conchiusa senza la sua partecipazione, come potenza firmataria del trattato di Parigi.

Atene, 17. — La guardia nazionale in tutte le città fu chiamata sotto le bandiere. Grandi movimenti militari per terra e per mare.

Si crede che sia imminente una insurrezione nella Tessaglia e nell'Epiro.

L'assemblea cretese decreterà l'annessione alla Grecia.

Parigi, 17. — Una folla immensa assisteva al servizio funebre nella chiesa della Maddalena. La chiesa era addobbata magnificamente e gremita di gente. Molte notabilità non hanno potuto entrare. Fra le persone che vi assistettero vi era il generale Abzac, rappresentante del maresciallo-presidente, tutti i ministri, le presidenze della Camera e del Senato, molti senatori e deputati, specialmente i repubblicani e i bonapartisti, tutto il Corpo

diplomatico e tutti gli alti personaggi. In un posto riservato erano i due figli della principessa Clotilde in gran lutto. Furono resi gli onori militari dalla guardia repubblicana. Folla immensa intorno alla chiesa.

Parigi, 17. — Oggi, nella chiesa della Maddalena, i figli della principessa Clotilde erano accompagnati dalla principessa Matilde e avevano preso posto alla destra dell'altare maggiore.

La nostra colonia italiana ringraziò le persone che vi assistettero, specialmente i Corpi costituiti che vennero con tante premure a rendere omaggio al Re patriota.

Versailles, 17. — *Seduta del Senato.* — Herold, in nome di molti suoi colleghi, propone al Senato la seguente mozione:

« L'Italia celebra oggi i funerali di Vittorio Emanuele. La profonda simpatia che nutre la nazione francese per la nazione italiana, il rispetto che merita la memoria di un Re amico costante della Francia, che fu un Re veramente costituzionale e seppe compiere con incrollabile fermezza la missione nazionale a lui affidata, ci impongono il dovere di domandare che il Senato levi immediatamente la seduta ed invii ad un'altra seduta la discussione che doveva aver luogo oggi. »

La mozione è approvata e l'interpellanza Gavardié è rinviata a domani.

Londra, 17. — Ecco il passo principale del messaggio della regina Vittoria all'apertura del Parlamento:

« Fino a questo momento nessuno dei due belligeranti ha violato le condizioni della mia neutralità e voglio credere che le due parti desidereranno di rispetterla per quanto è possibile. Finchè queste condizioni non sieno violate, la mia neutralità continuerà, ma non posso dissimularmi che, se le ostilità si prolungassero, qualche imprevista circostanza potrebbe impormi il dovere di adottare certe misure di precauzione. Queste misure non potrebbero essere prese senza prepararsi. Io ho dunque fiducia nella liberalità del Parlamento e conto che esso mi fornirà i mezzi necessari per ottenere questo risultato. I documenti relativi a questo affare saranno presentati senza ritardo. »

Londra, 17.— Prima del passo di già telegrafato, il discorso, dopo di avere ricordato le fasi della quistione d'Oriente e le recenti trattative tra la Turchia e la Russia per mezzo dell'Inghilterra, soggiunse: « Io nutro grande fiducia che le trattative possano finalmente produrre una soluzione pacifica e il fine della guerra. Io non risparmierò alcuno sforzo per ottenere questo risultato. » Il discorso constata che le relazioni con tutte le potenze continuano ad essere amichevoli.

Tutto il resto del discorso concerne gli affari interni.

Londra, 17. — *Camera dei Lordi.* — Lord Beaconsfield ricorda sommariamente che il governo fu unanime nel mantenere la neutralità prima che scoppiasse la guerra, e che non si è mai dipartito da questa neutralità. Dice che l'Inghilterra non è isolata e ne sono una prova il ritiro del *memorandum* di Berlino, in seguito al rifiuto dell'Inghilterra di aderirvi, e la riunione della conferenza. Furono i russi e i turchi, non l'Inghilterra, quelli che distrussero il concerto europeo. Se le speranze mantenute finora fossero deluse, e se la prospettiva divenisse minacciosa, il governo non esiterebbe di fare appello al Parlamento per ottenere i mezzi d'azione. Lord Beaconsfield respinge nuovamente il rimprovero che l'Inghilterra sia isolata, ricorda i fatti dell'Inghilterra al principio di questo secolo, dice che il passaggio dei Dardanelli è una quistione che interessa l'Europa, come l'Egitto e il possesso di Costantinopoli, e termina dicendo che, se la Camera non ha fiducia nei ministri attuali, ne scelga altri, ma, nel caso contrario, essa accordi al governo i mezzi di agire, affinchè esso possa continuare a mantenersi la fiducia della Camera. La Camera approva l'indirizzo.

La seduta è quindi levata.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Egerton propone l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Hartington desidera pronte spiegazioni sull'invio della flotta a Besika e sui tentativi di mediazione; applaude alle dichiarazioni pacifiche di lord Derby e di lord Carnarvon, ma biasima gli eccitamenti bellicosi degli altri; soggiunge che i *meetings* indicano le inquietudini delle popolazioni, rimprovera il gabinetto di avere respinto il *memorandum* di Berlino, critica vivamente la condotta del gabinetto fino dal principio dell'attuale vertenza, non ammette una domanda di sussidi, crede che l'intervento dell'Inghilterra distruggerebbe ogni probabilità di localizzare la guerra, e conchiude dicendo che sarebbe una grande follìa se l'Inghilterra, nelle circostanze attuali, prendesse parte alla guerra.

Northcote gli risponde. Egli dice che il governo non conosce ancora le condizioni della Russia, ma, quali esse possano essere, bisognerà che ricevano l'assenso delle altre potenze, se le condizioni della pace potessero in qualche modo pregiudicare le stipulazioni che sono in vigore fra le potenze europee e non soltanto fra la Turchia e la Russia. Egli dichiara che pel momento non ha alcuna proposta da fare, ma crede conveniente di mettersi in situazione di prendere le misure necessarie. Egli desidera vivamente di evitare gli orrori della guerra, ma crede che sia giunto il momento di prevenire le complicazioni temute.

Gladstone domanda se sia vero che Northcote non ha alcuna proposta da fare prima di conoscere le condizioni della Russia.

Northcote risponde affermativamente.

Gladstone si mostra lieto che il governo non abbia alcuna proposta da fare, quindi egli non può biasimare il governo per avere avvertito il Parlamento che può sorgere qualche circostanza in cui il governo può domandare il concorso della Camera per misure di precauzione; però intanto non trova che i fatti conosciuti giustifichino una simile domanda.

Mitchell e Henry presentano un emendamento all'indirizzo, il quale dice che è dovere del Parlamento di esaminare più presto che sia possibile i reclami dell'Irlanda.

Sorge una discussione animatissima.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi riunite del 15 gennaio 1878, presieduta dal Comm. Q. SELLA.

Convocatasi la R. Accademia in adunanza generale straordinaria delle due Classi riunite, nella sua residenza in Campidoglio, il presidente SELLA, in nome del Consiglio di amministrazione, propone e le Classi deliberano ad unanimità:

1° Che la R. Accademia sia rappresentata da una deputazione al funerale del RE VITTORIO EMANUELE II.

2° Che un indirizzo di condoglianza e di omaggio sia inviato, per mezzo del Ministero della Pubblica Istruzione, a S. M. il RE UMBERTO.

3. Che la R. Accademia prenda le divise del lutto per sei mesi.

Il socio CARUTTI legge quindi lo schema di indirizzo a S. M., il quale viene unanimemente approvato.

Dopo di che, in segno di cordoglio, la tornata fu sciolta.

I Segretari: CARUTTI e BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Risorgimento* di Torino annunzia che il laborioso e specchiato negoziante Luigi Teppa, morto il 15 dicembre decorso in quella città, lasciò lire 15,000 all'Istituto Cottolengo, lire 15,000 al R. Ricovero di Mendicità, lire 1000 alla

Congregazione di Carità della sua parrocchia ed altre elargizioni a persone bisognose.

Messa funebre a Trieste. — Oggi, scrive l'*Osservatore Triestino* del 15 corrente, alle ore 11 antimeridiane, venne celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo, a cura della spettabile *Direzione dell'Associazione italiana di beneficenza*, una solenne messa funebre a suffragio dell'anima di S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele. Intervennero alla sacra cerimonia S. E. il sig. luogotenente barone Pino de Friedenthal col signor consigliere aulico dott. Pizzi, S. A. R. il signor T. M. duca di Würtemberg, S. E. il barone de Kemperle presidente dell'i. r. tribunale d'appello, il signor cavaliere de Alber presidente dell'i. r. governo marittimo, il signor barone de Plenker direttore delle finanze, S. E. il contrammiraglio de Petz, il generale maggiore cav. de Görtz, il signor consigliere aulico cav. de Pichler, i. r. direttore di polizia, il signor direttore superiore delle poste cav. Bauer, il signor direttore dell'i. r. uffizio telegrafico, tutti col personale dei rispettivi dicasteri, il podestà signor comm. d'Angeli, col vicepresidente dott. Pitteri e molti consiglieri della città, il Consiglio di amministrazione del Lloyd austro-ungarico, ecc.

Intervennero pure tutti i signori consoli generali e consoli delle potenze estere.

Il signor console generale d'Italia comm. Bruno ed i signori addetti al Consolato assistettero alla cerimonia in uniforme.

Monsignor canonico Hrovatin, parroco di S. Antonio, celebrò la messa e benedisse il catafalco.

La musica della messa, composta dal maestro Ricci, venne diretta dal signor maestro Rota.

Cittadini italiani in gran numero, molte signore e devoti assistevano alla sacra funzione, finita la quale, il signor console generale d'Italia ringraziò gli invitati.

Liquefazione e solidificazione dell'idrogeno. — L'11 corrente il signor Raoul Pictet è riuscito a liquefare l'idrogeno alla pressione di 650 atmosfere ed alla temperatura di 140 sotto lo zero. L'evaporazione conseguente all'efflusso dell'idrogeno liquido ne produsse la congelazione nel tubo da cui effluiva, per cui dei granelli di idrogeno solido furono lanciati violentemente sul pavimento con un rumore stridente affatto particolare. In questo stato l'idrogeno, che ha un colore turchiniccio d'acciaio, si è potuto conservare per alcuni minuti.

Società mutue di beneficenza in Inghilterra. — Il numero delle *friendly Societies* (Società mutue di beneficenza) che andarono a farsi inscrivere all'apposito ufficio pubblico, per la sola Inghilterra (astrazione fatta dalla Scozia e dall'Irlanda) fu nel decorso anno 1877 di 11,282, che contano tre milioni e mezzo di soci, e che hanno un capitale complessivo di 235 milioni di franchi.

Materiale ferroviario circolante in Russia. — Da una relazione del ministero delle strade e comunicazioni di Russia risulta che al 1° ottobre 1877 il materiale ferroviario circolante in Russia era stato accresciuto di 228 locomotive e 4834 vagoni, e che per il 1° maggio 1878 quel materiale deve aumentare di 416 locomotive e 9840 vagoni.

Contemporaneamente la gran Società delle strade ferrate russe aumenterà di 100 locomotive e di 3000 vagoni il suo materiale.

La longevità in Algeria. — In un opuscolo pubblicato di recente sotto questo titolo, il dottore Bertherand scrive che dopo avere, dal 1864 fino al 1° luglio 1877, registrati tutti i decessi di persone più che ottuagenarie, menzionati dai principali giornali dell'Algeria, e specialmente dalle tavole necrologiche della città di Algeri, egli ottenne un totale di 1390 decessi di persone la cui età variava dagli 80 ai 118 anni. In questo totale la città di Algeri non rivendica meno di 1330 casi.

Dal punto di vista generale, i 1390 decessi ripartiti in un periodo di 13 anni e mezzo danno una media annua di 102 96.

In quanto poi all'età rispettiva, i defunti furono: 845 da 80 a 90 anni; 383 da 90 a 100 anni; e 162 da 100 anni e più.

I centenari meritano di essere classificati a parte, e furono 162 che vanno così ripartiti: 88 individui di 100 anni; 1 di 101 anno; 7 di 102 anni; 9 di 103 anni; 15 di 104 anni; 6 di 105 anni; 6 di 106 anni; 5 di 107 anni; 1 di 108 anni; 3 di 109 anni; 8 di 110 anni; 2 di 111 anni; 2 di 112 anni; 1 di 113 anni; 2 di 114 anni; 4 di 115 anni; 1 di 117 ed 1 di 118 anni.

Riguardo al sesso, i 1390 decessi comprendono 531 uomini ed 859 donne.

In quanto poi ai 162 centenari, essi comprendono 50 uomini e 112 donne.

Finalmente, dal punto di vista della nazionalità e della fede religiosa, fra i morti più che ottuagenari si contano: 104 francesi, 11 anglo-maltesi, 30 italiani, 155 spagnuoli, 268 israeliti, 841 monsulmani ed un tedesco.

Passati i 100 anni, questi risultati rimangono gli stessi, tanto è vero che, i centenari morti furono: 4 francesi, tre uomini ed una donna; 2 maltesi, un uomo ed una donna; 2 italiani, due uomini; 11 spagnuoli, tre uomini ed otto donne; 22 israeliti, nove uomini e tredici donne; 121 monsulmani, trentatrè uomini ed ottantotto donne.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 gennaio 1878 (ore 16 5).

Cielo coperto in Sardegna e Genova e in diverse stazioni dell'ovest della penisola e della Sicilia. Dominano venti del quarto quadrante, cioè fra ponente e tramontana; freschi e forti soltanto in vari punti delle coste di Sicilia e a Brindisi, ove il mare è agitato. Mare agitato pure nel golfo dell'Asinara e a Civitavecchia. Libeccio forte e mare grosso a Porto Empedocle. La pressione è diminuita in media di 2 mill. La temperatura è generalmente aumentata. Ponente fresco ad Hermanstadt. Pioggia a Bregenz. Cielo coperto a Vienna. Maestrale fresco anche a Malta. Mare grosso a Marsiglia. Nevica ancora a Pietroburgo. Nel periodo decorso il termometro non è sceso sotto zero in nessuna delle tre stazioni di Moncalieri, Urbino e Camerino. Stamani alle otto segnava un grado sotto zero a Venezia e due gradi a Rimini. Iersera leggerissima pioggia a Civitavecchia. È probabile che dominino venti nord-ovest o freschi specialmente del quarto quadrante con cielo in molti luoghi annuvolato o nebbioso.

Firenze, 17 gennaio 1878 (ore 15 48).

Barometro abassato ancora di 3 mm. Altezza media 760 mm. Cielo coperto in Liguria, su tutto il versante occidentale della penisola, in Sardegna e a Porto Empedocle. Sereno o sparso di nubi altrove. Venti generalmente deboli e mare calmo. Ponente-maestro forte e mare grosso a Porto Empedocle. Maestrale moderato e Messina. Mare agitato a Portotorres. Tempo assai buono in Inghilterra. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Ponente quasi forte a Praga; assai forte a Vienna. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nebbia a Pola; piove a Malta; nevica a Smirne. Stamane alle sette il termometro segnava 27 gradi sotto zero a Pietroburgo, 9 ad Hermanstadt e 6 a Napoli. Alle 8 segnava 2 gradi sotto zero a Rimini e zero a Venezia. Il cielo accenna a mantenersi annuvolato o nebbioso con qualche leggiera pioggia, e i venti da libeccio a tramontana accennano pure a rinfrescare in alcune delle nostre stazioni occidentali.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,9	767,2	766,1	766,6
Termomet. esterno (centigrado)	2,1	9 5	11,5	8,2
Umidità relativa...	81	61	70	84
Umidità assoluta...	4,29	5,45	7,07	6,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 4	N. 0	N. 3
Stato del cielo.......	8. cirro-cumuli	3. cirri	3. cirri	9. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,5 C. = 9,2 R. | Minimo = 1,3 C. = 1,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	763,1	762 3	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	9,0	10,8	6,1
Umidità relativa...	88	80	65	94
Umidità assoluta...	6,52	6,80	6,33	8,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 1	N. 1	N. 3
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	9. quasi coperto	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro Massimo = 11,0 C. = 8,8 R. | Minimo = 6,1 C. = 4,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 55	76 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta .. detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 42½
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	81 85	81 65	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1877	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 85	108 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 78 67 1/2, 78, 77 1/2 fine corr.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.

N. 10.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 31 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tratto della strada provinciale di 2ª serie Brienza-Montemurro, compreso fra l'abitato di Marsiconuovo ed il ponte sul fiume Agri, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 16,965, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 379,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 dicembre 1872, i di cui prezzi vennero aumentati con la stima del 29 agosto 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalle autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 16 gennaio 1878.

Per detto Ministero

229 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONDOMINIO BENTIVOGLIO

Sono invitati i signori condomini ad intervenire, ovvero a farsi legalmente rappresentare, nella congregazione generale che si terrà il giorno 26 gennaio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo Torlonia, in via dei Fornari, n. 221, piano secondo, per diversi provvedimenti amministrativi.

Gli Amministratori

GIOVANNI RICCI PARACCIANI. — EUGENIO VALENTI.

241 FRANCESCO LASAGNI. — VINCENZO TOMMASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº II, da istituirsi nel comune di Cogollo, frazione Mosson, assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 100

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 3 gennaio 1878.

223 *L'Intendente*: PORTA.

BANCA DI CREDITO VENETO (Venezia)

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'articolo 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in Assemblea generale ordinaria pel giorno 3 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1877.

2º Relazione dei revisori dei conti (art. 25 statuto sociale).

3º Approvazione del bilancio.

4º Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono di carica, a sensi degli articoli 14 e 36 dello statuto.

5º Nomina dei tre revisori dei conti, a termini degli articoli 25 e 36 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 24 gennaio a scelta degli azionisti:

Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto.

Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.

Torino, presso la Banca di Torino.

Venezia, 8 gennaio 1878.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione NICOLO' PAPADOPOLI. *Il Direttore* ARNOLDO LEVY.

147

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

(2ª *pubblicazione*).

A termini dell'articolo 17 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione della Cartiera d'Arsiero in Venezia convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 27 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella propria sede, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Approvazione del bilancio.

2º Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Società e sulle pratiche fatte, in obbedienza all'ordine del giorno votato dalla precedente assemblea generale, per costituire il capitale circolante.

3º Determinazione del capitale della Società e modificazione dell'art. 8º dello statuto sociale.

4º Modificazioni degli articoli 29, 30, 34, 35, 36, 39, 40.

5º Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di acconsentire alla legale iscrizione d'ipoteche a carico della Società.

6º Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di sospendere i lavori negli stabilimenti sociali.

7º Nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei revisori dei conti.

Il deposito delle azioni deve esser fatto non più tardi del giorno 17 corrente, a scelta degli azionisti, a

Venezia, presso la sede della Società.

Vicenza, presso la Banca Popolare.

Arsiero, presso l'amministrazione industriale della Cartiera.

Milano, presso il barone Eugenio Cantoni, via Brera, 12.

AVVERTENZE. — Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di venti voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti, compresi quelli che gli appartenessero in proprio (art. 15).

Per l'ammissione alle adunanze le azioni, o relativi certificati, devono essere in regola riguardo al pagamento delle rate scadute.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri azionisti. 116

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 gennaio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 110, nel comune di Genova, provincia di Genova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4544 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento è dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 355.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Genova, addì 30 dicembre 1877.

81 *L'Intendente*: CASTAGNINI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di dicembre 1877

234

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 147,327,395 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi . .	L. 154,401,760 98	191,488,377 36	„ 192,562,058 41
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte . . .	„ 697,816 38		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente . .	„ 36,388,800 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 994,225 35	1,073,681 05	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica .	„ 79,455 70		
Anticipazioni				„ 57,785,762 88
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca . . .		L. 37,889,915 94	„ 43,344,293 11
	Id. id. per conto della massa di rispetto. .		„ 2,618,575 13	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso.		„ 2,835,802 04	
Crediti *				„ 315,537,772 53
Sofferenze				„ 7,192,575 43
Depositi				„ 704,710,550 35
Partite varie.				„ 20,268,514 73
			Totale . . .	L. 1,488,728,923 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso. . . .				„ 5,983,551 37
			Totale generale.	L. 1,494,712,474 53

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	315,537,772 53
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 16,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 175,411,337 31	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 23,970,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa. . .	„ 368,017,033 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 56,795,530 92
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 60,468,796 44
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro . . .	„ 704,710,550 35
Partite varie.	„ 62,249,972 55
Totale . . .	L. 1,476,211,883 26
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso . . .	„ 18,500,591 27
Totale generale.	L. 1,494,712,474 53

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,475,823 50
Argento	„ 56,519,583 34
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) .	„ 141,824 50
Biglietti consorziali	„ 52,829,097 50
Riserva . . .	L. 141,966,328 84
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,935,305 41
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 425,761 47
Cassa . . .	L. 147,327,395 72

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,130,323	L. 56,516,150 „
da L. 100	1,324,156	„ 132,415,600 „
da L. 500	350,148	„ 175,074,000 „
	Somma	L. 364,005,750 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 149,357	„ 3,733,925 „
da L. 40	„ 5,937	„ 237,480 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 368,017,033 „

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 368,017,033 „ è di uno a 2 70 3

Il rapporto fra la riserva L. 141,966,328 84 { la circolazione L. 368,017,033 „ e gli altri debiti a vista . „ 56,795,530 92 } L. 424,812,563 92 è di uno a 2 99 2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete.	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*) . . .	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1981 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . .	„ 13 20

Roma, 16 gennaio 1877.

AVVISO.

All'illustrissimo tribunale civile di Genova,

Il marchese Lazzaro Negrotto Cambiaso, assessore anziano, pel municipio di Genova espone:

Che il 24 ottobre 1877 emanò un Regio decreto che approvò per causa di pubblica utilità il progetto di modifiche e varianti al piano regolatore edilizio e di ampliamento alla città di Genova per la regione di Carignano, già approvato col Regio decreto 3 novembre 1867, in conformità del nuovo piano compilato dall'ingegnere civico Marcenaro.

Giusta l'articolo 88 della legge 25 giugno 1865, il predetto decreto deve essere alla forma delle citazioni notificato a ciascun proprietario dei beni in esso piano compresi.

In esecuzione di questa disposizione il Regio decreto 24 ottobre 1877 fu notificato il 5 dicembre corrente alla forma delle citazioni alle persone indicate nella relazione dell'usciere Schenone.

Ma esistono, o possono esistere, proprietari dei beni compresi in detto piano, oltre quelli come sopra notificati, che è sommamente difficile al municipio determinare, anche per ommissioni od irregolarità nelle volture catastali. Trattandosi di una notificazione da farsi nella forma delle citazioni, si potrebbe completare quella già stata eseguita con altra notificazione nella forma delle citazione per pubblici proclami, a termini dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Egli è perciò che con fede dell'estratto del Regio decreto 24 ottobre 1877 e delle relazioni 5 e 13 dicembre dell'usciere Schenone, constatanti la fattane notificazione ai proprietari indicati nelle relazioni medesime,

Si supplica l'illustrissimo tribunale ad autorizzare la notificazione per pubblici proclami alla forma dell'art. 146 del Codice di procedura civile, del detto Regio decreto, e di rimpetto a qualsiasi altro proprietario di beni compresi nell'approvato piano, che non fosse stato fra quelli notificati dall'usciere Schenone, come dalla sua relazione del 5 e 13 dicembre.

G. Bacigalupi sost. Caviglia.

Presentato il 20 dicembre 1877.

Il vicecancelliere Maiolio.

Visto, si comunichi al signor procuratore del Re e riferisca il signor giudice Cerruti

Genova, 20 dicembre 1877.

Ricchini presidente.

Visto il sovraesteso ricorso;

Visto l'art. 146 Codice di procedura civile;

Il Pubblico Ministero non dissente sia accolta la fatta domanda.

Addì 29 dicembre 1877.

A. Donetti.

Pervenuto il 3 gennaio 1878.

Maiolio.

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione I, udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato, viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che i modi stabiliti per la notifica dell'atto di citazione si applicano alla notificazione di qualunque altro atto che debba notificarsi alla parte, art. 39 del Codice di procedura civile, e conseguentemente come puossi nei casi di cui all'articolo 146 di detto Codice autorizzare la citazione per proclami pubblici, così puossi in tal guisa pure permettere la notificazione di un atto, essendo identica la ragione della legge, quella cioè di offrire un mezzo legale per procedersi a quanto occorre quando sia sommamente difficile il ricorrere ai mezzi ordinari, come s'avvera nel caso.

Per questi motivi:

Autorizza la notificazione per pubblici proclami alla forma dell'art. 146 del Codice di procedura civile, del Regio decreto 24 ottobre 1877, approvativo per causa di pubblica utilità del progetto di modifiche e varianti al piano regolatore edilizio e di amplia-

mento alla città di Genova per la regione di Carignano, e rimpetto a qualsiasi altro proprietario di beni compresi nell'approvato piano che non fosse stato fra quelli notificati dall'usciere Scheone, come da relazione delli 5 e 13 dicembre, registrata con marca da lira una e debitamente annullata dalla cancelleria della Corte d'appello con il suo timbro, prescrive che oltre l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, abbia pur luogo l'inserzione nel giornale la *Gazzetta di Genova*.

Genova, li 7 gennaio 1877.

Ricchini presidente.
Narizzano S. c.

Per autenticazione:
231 G. CARLO CAVIGLIA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Tomei Carolina vedova Pigliacelli, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Tomei Ettore e Coluzzi Angela di Roccamassima,

Fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 28 febbraio 1878 avrà luogo il 5° incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Roccamassima:

1° Sezione 1ª, numero 491 di mappa. Terreno seminativo in contrada La Fevora, vocabolo Valle Strambetti, della estensione di ettari 3 ed are 37, gravato dell'imposta erariale di lire 5 35, intestato ad Ettore e Tommaso Tomei e perciò fra loro indiviso, soggetto alla servitù del pascolo del 4° anno a riposo, a favore della popolazione di Roccamassima; confinanti il comune e l'arcipretura di detto paese, i beni Doria, Ciafrei o Cenci, e Maurizi

2° Sezione 1ª, numero 1271 di mappa. Terreno olivato, pascolivo, in contrada Guerciole, della superficie di are 36 e centiare 80, gravato dell'imposta di lire 9 66 in complesso; confinanti Tomei Tommaso, la strada ed i beni del comune e degli eredi Ciardi.

3° Sezione 1ª, numero 552 di mappa. Terreno vignato in contrada Valle Lucertola, della superficie di are 24, gravato dell'imposta di lire 4 48 in totale; confinanti Tomei Tommaso, Mattoccia, Pallocca Giovanni, Rosetta Gaudenzio e Foschi Anselmo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 975 63, ed in un sol lotto, ma se non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in tre lotti separati pei rispettivi prezzi di lire 530 65 il 1°, di lire 277 40 il 2°, e di lire 167 58 il 3°.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria lire 300 per le spese, oltre il decimo del prezzo.

Velletri, li 22 decembre 1877.

207 Il vicecancelliere BOGGIANI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte di cassazione di Roma, sezione civile, ha pronunciato la seguente sentenza fra l'Amministrazione del Fondo pel culto, Giuseppe Di Marco, e l'Amministrazione delle Finanze dello Stato.

Dichiara di non trovar luogo a deliberare sul ricorso, e rinvia le spese al giudizio del merito pendente davanti la Corte d'appello di Roma a cui fu rinviata la causa con sentenza di questa Corte di cassazione del 13 aprile 1877. Ordina restituirsi il deposito. Fatta e pronunciata il 26 giugno 1877.

Estratto conforme all'originale.

F. TEODOLFO avv. FRANCHI.

Io sottoscritto usciere addetto alla Corte di cassazione ho fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il soprascritto estratto di sentenza, e ciò affinchè il signor rev. Ciro Macario, di ignoto domicilio, residenza e dimora, ne abbia legale conoscenza.

Roma, 16 gennaio 1878.

227 GIUSEPPE PALUMBO usc.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in Torino, Milano e Verona.

Materiale		Quantità	
Acciaio vecchio in genere, in lime di rifiuto e in limatura e tornitura	Chil.	26,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura	»	21,000	»
Cerchi di ferro	»	74,000	»
Cerchi d'acciaio	»	57,000	»
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, ecc.	»	244,000	»
Ghisa da rifondere	»	100,000	»
Ottone da rifondere	»	22,000	»
Rame da rifondere e in limatura e tornitura	»	8,000	»
Zinco	»	6,000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **29 gennaio** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia* e *Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 gennaio 1878.

230 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

(2ª *pubblicazione*)

APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

nella provincia di Bologna

Nel giorno 26 gennaio 1878, alle ore tre pomeridiane, scade il termine utile per presentare nell'ufficio della Deputazione provinciale di Bologna l'offerta dell'aumento di vigesima alla corrisposta di lire 4040 per cui è stato deliberato il detto appalto nel 1° incanto. 184

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolamento di cauzione notarile

agli effetti di che nello articolo 38 *della legge* 25 *luglio* 1875, *n.* 2876, *Serie* 2ª, *sul notariato.*

(1ª *pubblicazione*)

Mediante ricorso fatto e presentato alla cancelleria del tribunale civile di Livorno (Toscana) nel di nove gennaio 1878, il signor cav. avv. Alessandro Biagioni, legale domiciliato a Livorno, nella sua speciale qualità di tutore della interdetta signora Carlotta unica figlia ed erede del notaro dottor Giorgio Grimaldi, opportunamente autorizzato con deliberazione del Consiglio di famiglia assistente la tutela della interdetta prenominata del dì 20 decembre 1877, omologata con decreto di questo tribunale civile del dì 2 gennaio 1878, esente da registro, ha domandato al tribunale suddetto lo svincolamento della cauzione del dottor Giorgio Grimaldi, prestata per lo esercizio della di lui professione di notaro, e rappresentata dalla somma di lire 1764, versate nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, essendo al seguito della morte del prefato dottor Giorgio Grimaldi, avvenuta in Livorno il dì 24 agosto 1877, cessato lo esercizio della di lui professione notarile.

Livorno, 14 gennaio 1878.

217 AVV. AL. BIAGIONI.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto a qualunque, cui possa interessare, ch'esso, anche nella sua qualità di rappresentante la Ditta Marzetti Paolo e fratello, non è altrimenti soggetto a veruna interdizione o riabilitazione, ed è nel pienario esercizio legittimo di tutti i suoi diritti civili; come pure è meglio risulta da sentenza del Regio tribunale civile di Viterbo 27 decembre 1873.

Roma, 16 gennaio 1878

226 PAOLO MARZETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Guttaroni Lucia vedova Casseri, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro di Bernardino Domenico, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 28 febbraio 1878 si procederà all'incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1° Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, dell'estensione di ettari 4 e are 76, coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666; confinanti la strada, Mammucari Giovanni e Antonelli Gio. Battista.

2° Vigna e canneto con casa d'uso in contrada Rioli, della superficie di ettari 1, are 79 e centiare 40, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1, 2, 406, 407 e 408 sub 1, 2; confinanti lo stradone di Sant'Anatolia, Guttaroni Fortunato e Catullo Francesco.

3° Vigna e canneto in contrada Sant'Anatolia, della superficie di are 64 e centiare 30, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1, 2; confinante lo stesso Catullo.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo complessivo di lire 5488 29, ma se non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati, che si apriranno sui rispettivi prezzi, cioè: il 1° per lire 623 30, il 2° per lire 881 80, il 3° per lire 2991 16, ed il 4° per lire 992 03, tenuto conto che i due primi lotti riguardano il 1° fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni.

Gli oblatori dovranno depositare anticipatamente in cancelleria lire 500 per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo.

Velletri, il 16 dicembre 1877.

208 Il vicecancelliere BOGGIANI.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone, nel giorno 22 febbraio 1878, ore 11 antimeridiane, in virtù di destinazione del tribunale medesimo del 21 dicembre 1877, si eseguirà l'incanto dei seguenti fondi in un sol lotto, sopra istanza del marchese Camillo De Vecchis, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraio 1876, e a danno di Federico ed Adamo-Francesco Dickmann di Ceprano, dappresso sentenza di autorizzazione di vendita del detto tribunale del 15 settembre 1876, alle condizioni espresse nel relativo bando, redatto dal sottoscritto il 6 gennaro 1878, e sull'unico prezzo di lire 53,811 90, così ridotto pel quarto esperimento di vendita dal primitivo valore di stima di lire 152,528 08.

Descrizione degli stabili.

1° Casa, posta in Ceprano, via S. Francesco, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi; segnata in mappa città nn. 190 e 413, confinante la Trasenna, Panfili Carloni e strada pubblica.

2° Grotta con antrone, posta in Ceprano, vicolo S. Niccola e porta Romana, in mappa n. 416, confinante beni Conti, De Sanctis, via, ecc.

3° Vano terreno, con le servitù attive e dirette di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo S. Niccola, in mappa censuale n. 408, confinante Evangelisti, scala e vicolo, salvi ecc.

4° Vano di casa, posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante Conti, Dickmann, strada e vicolo, salvi ecc., col diritto di passo entro l'antrone in detto vicolo n. 23.

5° Casa, posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli attrezzi, esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione 1ª, numeri 462, 463, 464, canonato quest'ultimo numero al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Baffi, e beni della detta chiesa, oggi Demanio.

6° Terreno alberato, cespugliato e vitato, nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di S Giuseppe in annue lire 14, mappa censuale sezione 1ª, nn. 590, 592, confinante Luciani e strada che interseca da due lati.

7° Terreno seminativo, nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada S. Niccola a Ripa, con mori gelsi, albucci e canneto, mappa censuale sezione 1ª, nn. 337, 1181, 1891, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi ecc.

Frosinone, dalla Cancelleria del Tribunale, il 6 gennaio 1878.

204 CARNITI, vicecancelliere.

AVVISO. 6367

(3ª *pubblicazione*)

Si certifica da me sottoscritto avvocato che il tribunale civile di Solmona, con decreto del 30 ottobre 1877, numero 2964, del registro del tribunale, fra l'altro dispose:

Omissis

1° Dichiarò unici ed esclusivi proprietari i signori Angelo, Giuseppe Antonio e Francesco Luigi Faraglia di Pasquale, di Pescocostanzo, dei certificati intestati al fu Pasquale Faraglia fu Angelo, il primo rilasciato a Napoli, a dì 1° agosto 1866 sotto il numero 126924 pari 309864 (rosso), e col numero di registro di posizione 57020, per la rendita di lire 415, e l'altro rilasciato a Firenze il dì 3 marzo 1872, n. 52003, e col n. del registro di posizione 82803 per la rendita di lire 90.

2° Ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare i due precitati certificati in titoli al portatore e consegnarli a favore dei signori Angelo, Giuseppe Antonio e Francesco Luigi Paraglia.

Solmona, 18 dicembre 1877.

FRANCESCO LUIGI FARAGLIA avv.

MONTE DI PIETÀ E CASSA DI RISPARMIO
DI CASALE MONFERRATO

AVVISO D'ASTA per vendita di stabili.

In seguito all'autorizzazione ottenuta dalla Deputazione provinciale di Alessandria con decreto 17 novembre 1877,

Si notifica che alle ore 10 antim. del giorno 5 prossimo febbraio, ed in una sala al primo piano dell'infradescritto palazzo, dinanzi al presidente di turno del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di Casale Monferrato, si procederà a pubblici incanti per la vendita del palazzo di proprietà dello stesso Pio Istituto, posto in questa città nelle vie Roma, Cavour e Monte di Pietà, ed in tre distinti lotti come infra.

Descrizione dei lotti:

Lotto I. — Parte del suddetto palazzo situato nell'abitato di Casale, ove non vi è mappa, rappresentata nella pianta del piano terreno nel Piano dimostrativo dell'ingegnere Guaschino Secondo in data 20 settembre p. p., con tinta rosa, sotto le coerenze del lotto 2° a levante, della via Cavour a mezzogiorno, della via Roma a ponente e della casa dei fratelli Mortarotti a notte, composta di sotterranei per tutta l'estensione del fabbricato, e di parte del cortile, di sei botteghe, cinque retrobotteghe e cinque altre camere al piano terreno, di sedici camere alli ammezzati e di diciasette camere in ciascuno dei due altri piani superiori, oltre a quattro soffitte ed ai sottotetti, con due porte d'accesso, l'una carraia verso via Cavour, l'altra pei soli pedoni verso via Roma, con due scale pel servizio di tutti i piani, due altre piccole per comunicazione fra il piano terreno e gli ammezzati, e due altre pure piccole fra il secondo piano e le soffitte, con due latrine per caduu piano, e con pozzo d'acqua viva in cantina munito di trombe idrauliche nel cortile.

Lotto II. — Altra parte del palazzo ivi, indicata nel suddetto piano con tinta gialla fra le coerenze a levante della via del Monte di Pietà, a mezzogiorno della via Cavour, a ponente del lotto I ed a mezzanotte del lotto III, composta di sotterranei sotto quasi la totalità del fabbricato, di tre grand sale e tre altre camere al piano terreno, di sette camere alli mezzanini, di sedici al primo piano e di altrettante al secondo, con due soffitte e sottotetti. Porta carraia d'ingresso dalla via del Monte di Pietà, due scale di cui una mette solo al primo piano, l'altra anche al secondo, una scaletta di comunicazione dal 2° piano alle soffitte, due latrine per caduu piano, un pozzo nel cortile ed altro in cantina, con tromba a doppio effetto sul pianerottolo de primo piano della scala laterale alla porta d'ingresso.

Lotto III. — Altra parte del palazzo ivi, distinta nel suddetto piano con tinta arancio, coerenziata a levante dalla via del Monte di Pietà, a mezzogiorno dal lotto II, a ponente dalla casa del signor Leone Leblis e dal vicolo Alghisio, a mezzanotte dalla casa del signor Bosio Pietro e dalla chiesa del Gesù. Composta di sotterranei, di sedici vani al piano terreno oltre un porticato, di ventitrè camere al primo piano, di due camere al secondo piano e dei sottotetti. Due porte d'ingresso, l'una pei pedoni dalla via del Monte di Pietà, e l'altra carraia dalla via Roma per mezzo del vicolo Alghisio, due scale per la comunicazione dei vari piani, due cessi per caduu piano ed un pozzo al piano terreno.

Condizioni principali della vendita:

1. La vendita seguirà all'asta pubblica col metodo delle candele ed in tre distinti lotti, sì e come trovansi sopra descritti, e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente colle norme infraspiegate.

2. L'asta verrà aperta in base ai prezzi seguenti, e cioè:

Per il lotto I . . . . Lire 65,000 00
Per il lotto II . . . . Lire 32,000 00
Per il lotto III . . . . Lire 18,000 00

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 caduna.

3. Seguito l'incanto dei tre lotti separati verranno li medesimi reincantati, riunendo in un primo reincanto il primo col secondo lotto, e quindi li tre lotti sulla base dell'ammontare complessivo dei prezzi ottenuti, o pei lotti 1° e 2° o pei tre lotti riuniti.

Per tali reincanti le offerte in aumento non saranno minori di lire 300 caduna.

La divisione occorrendo dei lotti avrà precisa norma dal piano dimostrativo dell'ingegnere Guaschino Secondo in data 20 settembre p. p., e dal verbale del Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto 5 ottobre 1877.

4. Gli aspiranti all'asta a garanzia delle loro offerte dovranno depositare il decimo del prezzo del lotto o dei lotti riuniti a cui intendono offrire, in numerario od in rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato al corso legale della Borsa di Torino nel giorno precedente all'asta.

Dovranno inoltre depositare un'altro decimo in numerario per le spese del contratto, salva liquidazione definitiva delle medesime.

5. Il possesso materiale dei lotti si intenderà trasferto ai rispettivi aggiudicatari dal primo prossimo aprile, coll'obbligo di rispettare le locazioni in corso a termini di legge.

6. Il prezzo definitivo della vendita dovrà essere versato nella Cassa del Pio Istituto all'atto della riduzione in instromento del seguito deliberamento da effettuarsi entro tre mesi dalla data del medesimo, colla decorrenza degli interessi legali dal primo prossimo aprile.

7. Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è fissato a giorni venti, che scadranno alle ore cinque pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 25 prossimo febbraio.

8. Le spese tutte degli incanti, di vendita, d'iscrizione occorrendo dell'ipoteca, di trascrizione, non che di una copia dell'atto di riduzione in instrumento, e di tutti gli atti predetti ad uso del Pio Istituto, saranno a carico proporzionale degli acquirenti.

Serbate nel resto le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Le altre condizioni della vendita e relativi documenti sono visibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria del Pio Istituto e presso l'infrascritto notaio specialmente delegato.

Casale Monferrato, addì 12 gennaio 1878.

215 *Il Notaio delegato*: FRANCESCO BOERI.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di dicembre 1877
DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA
SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Voce		Importo
Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

Voce			Importo
1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali		L.	3,312,134 23
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi		„	7,246,282 15
3. Idem idem a più lunga scadenza		„	245,511 60
4. Effetti da incassare per conto terzi		„	281,968 95
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto		„	867,100 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,142,247 „ — Pr. d'acq.		„	1,735,122 „
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 838,382 „ — Pr. d'acq.		„	562,248 „
8. Buoni del Tesoro		„	282,305 55
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa		„	2,782,528 95
10. Idem senza guarentigia		„	45,562,276 25
11. Conti correnti con frutto		„	39,387,111 17
12. Idem senza frutto		„	7,972,611 82
13. Depositi di Titoli a cauzione		„	69,546,282 75
14. Idem liberi e volontari		„	89,606,178 40
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	29,701,311 05
16. Effetti in sofferenza		„	209,146 60
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento		„	495,987 24
18. Titoli applicati al Fondo di riserva		„	5,685,391 „
TOTALE delle attività		L.	305,481,497 71
Interessi 1° e 2° semestre 1877 su 100,000 az. soc.	L. 2,400,000 „		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1/85	„ 5,904 65		3,896,618 02
d'ordinaria amministrazione	„ 485,285 74		
Imposte e Tasse	„ 437,725 49		
Interessi passivi dei conti corr.	„ 567,732 14		
		L.	309 378,145 73

PASSIVO.

Voce			Importo
1. Capitale effettivamente versato		L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse		„	59,859,717 19
3. Idem senza interesse		„	19,894,307 05
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici		„	„
5. Accettazioni cambiarie		„	659,791 62
6. Depositanti per depositi a cauzione		„	69,546,282 75
7. Idem idem liberi e volontari		„	89,606,178 40
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	17,623,291 03
9. Fondo di riserva: ordinaria	L. 4,973,933 58		5,685,231 08
straordinaria	„ 711,297 50		
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1877		„	459,685 „
TOTALE delle passività		L.	303,334,484 12
Rimanenza profitti dell'esercizio 1876	L. 44,311 94		6,043,661 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi	„ 83,209 29		
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 3,970,562 50		
Sconti e provvigioni	„ 708,467 27		
Utili durante l'esercizio	„ 1,237,110 61		
		L.	309,378,145 73

223

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.